



Il presidente Misao Nakagawa e il ceo Yasuhiko Nakayama

Formula giapponese per crescere ancora

Fiamm targata Hitachi, rodaggio finito ora la missione è presidiare l'Europa

Apertura verso il Sol Levante per crescere ancora in Europa. A poco più di un anno dall'acquisizione da parte di Hitachi Chemical, la vicentina **Fiamm** Energy Technology di Montecchio Maggiore, storico marchio nella produzione di batterie per il settore automotive e industriale, ha chiuso l'anno finanziario 2017-2018 con un fatturato di 443 milioni di euro. Ed il primo semestre del nuovo esercizio (il bilancio va dal primo di aprile al 30 marzo, secondo l'uso giapponese) risulta in linea col precedente.

Fiamm nasce nel 1942 come Fabbrica Italiana Accumulatori Motori di Montecchio e si sviluppa, in Italia ed in Europa, grazie alla produzione di accumulatori per auto, camion e moto, rifornendo le più importanti case automobilistiche europee. Poi nel febbraio 2017 l'accordo con Hitachi Chemical che acquisisce il 51% di **Fiamm** Energy Technology SpA, la NewCo a cui il Gruppo **Fiamm** partecipa con il 49% delle azioni in mano alla famiglia Dolcetta. Attualmente impiega in Italia un migliaio di addetti nelle due sedi di Veronella (Verona), dove produce batterie automotive, e Avezzano (L'Aquila), in prevalen-

za batterie ad uso industriale. Per le prime ha una quota di mercato dell'11% in Europa, per le seconde del 10%. L'obiettivo dichiarato della joint venture è presidiare in modo più strutturato il mercato europeo delle batterie al piombo in cui **Fiamm** è leader, utilizzando nuove tecnologie e inserendo a catalogo nuovi prodotti in un settore sempre più strategico per il futuro come quello energetico dove Hitachi Chemical ha consolidato grande expertise. «**Fiamm** Energy Technology - ribadisce Alessandro Mio, direttore risorse umane e comunicazione - continua a godere della propria autonomia all'interno del mercato europeo, dopo l'ingresso del nuovo azionista di maggioranza giapponese, rafforzando le proprie attività con le risorse, la tecnologia e le metodologie di Hitachi Chemical, che consentono di migliorare produttività e redditività. Perché questa fusione? Si è cercato un partner industriale non troppo presente in Europa per salvaguardare l'autonomia del gruppo italiano, seppure in un contesto più vasto, e di consentirne lo sviluppo».

Stefano Vietina

PIOMBO IL PRESENTE LITIO IL FUTURO

Fiamm Energy Technology progetta e produce soluzioni per garantire la continuità di alimentazione in caso di interruzione della rete elettrica. «Nel nuovo anno - sottolinea Alessandro Mio - si punta all'ottimizzazione del processo di integrazione, dando spazio alla ricerca sui nuovi prodotti al litio, per i quali verranno messe a frutto le avanzate tecnologie di Hitachi Chemical». Nello stesso tempo è prevista la prosecuzione dello sviluppo di nuovi modelli di batterie al piombo, di matrice italiana, che verranno immessi sul mercato asiatico da Hitachi Chemical: «Il modello piombo-acido è una tecnologia consolidata e considerata sicura, il materiale è inoltre riciclabile al 99 per cento. Con il tempo, la richiesta del mercato si sposterà verso il litio, ma il piombo è ancora una risorsa anche in ambito industriale».



Lavorazione di batterie nello stabilimento di Veronella

© RIPRODUZIONE RISERVATA